

# altro voucher, altra truffa

Non ci sono altre parole per definire il tentativo del governo di reintrodurre i voucher con un emendamento alla cosiddetta manovrina economica. L'unica manovrina è però quel gioco di palazzo vergognoso del governo Renzi-Gentiloni.

Ecco cosa è successo:

-Il Jobs Act di Renzi e Poletti nell'estate 2015 ha fatto esplodere l'utilizzo dei voucher ampliandone ulteriormente la possibilità di utilizzo. È stata un valanga. Già in pochi mesi, alla fine del 2015, l'INPS certificava l'esplosione dell'utilizzo di tale strumento: + 70% rispetto all'anno precedente, fino ad arrivare **nel 2016 a oltre 145 milioni di voucher venduti**. Quasi 300 voucher al minuto. Il tutto sulla pelle dei lavoratori.

Al contrario della propaganda che li ha accompagnati, i voucher non hanno favorito la lotta al lavoro nero, ma anzi hanno consentito di coprirlo e legittimarlo con questo strumento di sfruttamento e impoverimento del lavoro, sostituzione di lavoro stabile.

Nella scorsa primavera milioni di persone hanno firmato a sostegno dei referendum proposti dalla CGIL: tra questi un quesito per la totale abrogazione dei voucher.

Essendo ancora fresca la loro sconfitta del 4 dicembre sulla Costituzione, per evitare la celebrazione dei referendum già calendarizzati per il 28 Maggio 2017, **temendo ancora una volta il voto popolare, Gentiloni gioca d'anticipo ed emana un decreto con cui abolisce i voucher**: una vittoria, seppur ottenuta a tavolino.

Adesso, trascorsi neanche due mesi dall'emanazione del decreto di abolizione, **il governo intende reintrodurre i voucher, cambiando il nome, ma non la sostanza aggirando la volontà popolare e prendendosi gioco di un istituto costituzionale come quello referendario**. In commissione il PD ha votato questa proposta insieme a Forza Italia e Lega Nord. Berlusconi, Salvini e Renzi uniti in un'alleanza contro i lavoratori.

Questo emendamento non è solo una forzatura politica ma un atto ai limiti della legittimità democratica, una manifestazione dell'arroganza del potere.

Ancora più grave è che questo ignobile gioco politico si svolga a danno di milioni di lavoratori offendendo la dignità delle istituzioni democratiche e di milioni di cittadini.